



C. C. NAPOLI
sabato, 17 ottobre 2020

C. C. NAPOLI
sabato, 17 ottobre 2020

C. C. NAPOLI

17/10/2020	Il Mattino Pagina 1	<i>Giovanni Malagò</i>	3
<hr/>			
16/10/2020	nuoto.com	<i>Silvia Scapol</i>	5
<hr/>			
17/10/2020	TuttoSport Pagina 37		9
<hr/>			
17/10/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 54		10
<hr/>			
17/10/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 39		12
<hr/>			
17/10/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 4		13
<hr/>			
17/10/2020	Il Messaggero Pagina 31		15
<hr/>			
17/10/2020	La Nazione Pagina 79		16
<hr/>			
17/10/2020	Giornale di Brescia Pagina 56		17
<hr/>			

UN PIANO PER EVITARE LA CATASTROFE DELLO SPORT

Giovanni Malagò

Caro Direttore, uno scenario drammatico, una potenziale ferita difficile da suturare. Ho letto con innegabile preoccupazione l'orizzonte tracciato dal vostro quotidiano relativamente agli effetti che la pandemia potrebbe produrre nel tessuto sportivo della Campania, con 300 mila tesserati e 4 mila società a rischio dissolvenza. Continua a pag. 39

Giovanni Malagò L'innegabile complessità del momento, che abbraccia ogni ambito, si fonde con le difficoltà oggettive e le paure, determinando una previsione che in termini di dispersione agonistica potrebbe essere davvero catastrofica per il nostro movimento, considerando anche il crollo demografico degli ultimi 20 anni. Conosco in profondità i motivi degli affanni delle realtà che compongono la filiera che orgogliosamente rappresentiamo quotidianamente e so quanto tengano alla promozione delle loro discipline di riferimento. Lo sport è sinonimo di abnegazione, sa essere resiliente e superare anche gli ostacoli più ardui, ma non può arrivare a colmare vuoti incolmabili. I 4/5 delle associazioni sportive organizzano la loro attività nelle palestre scolastiche e non bastano alcune eccezioni a mascherare l'attuale indisponibilità delle strutture e contestuale mancanza di una sinergia in questo senso. Ho più volte affermato che l'attività didattica è sacra ma non è accettabile che lo sport venga messo in competizione con l'istruzione, senza poter usufruire in alcun modo e con alcuna formula di spazi fondamentali. C'è necessità di compenetrare le due dimensioni, farle coesistere, trovare un punto d'incontro per non depauperare la ricchezza del movimento di base, che è linfa vitale perché sa dare forma a un processo di crescita collettiva, non solo sportiva. Come CONI, nell'ambito del nostro raggio d'azione, posso garantire che penseremo a ogni iniziativa possibile per contribuire a invertire la china, come già fatto nei mesi scorsi sbloccando una quota parte del patrimonio netto dei Comitati Regionali nell'ammontare massimo del 50% per sostenere concretamente le realtà dilettantistiche sul territorio. A luglio, tra l'altro, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Regione Campania per il trasferimento gratuito al CONI campano di tutte le attrezzature sportive acquistate per le Universiadi, prevedendo il coinvolgimento di tutte le federazioni per promuovere l'attività sportiva in particolare tra i giovani, anche appartenenti al mondo paralimpico. Dobbiamo vincere anche questa sfida e sono sicuro che le società, i giovani e tutte le indispensabili figure che fanno del nostro mondo un'eccellenza proveranno a far sventolare la bandiera, fino alla



Il Mattino

C. C. NAPOLI

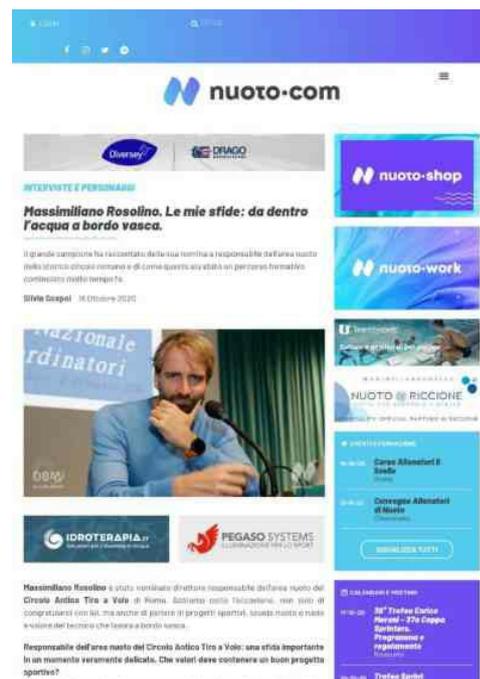
fine, impegnandosi in nome di quegli ideali che non sono negoziabili. Dentro e fuori dal campo. Perché lo sport è espressione autentica di una società sana e vincente. Che sceglie i valori per prevalere. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Massimiliano Rosolino. Le mie sfide: da dentro l'acqua a bordo vasca.

Massimiliano Rosolino è stato nominato direttore responsabile dell'area nuoto del Circolo Antico Tiro a Volo di Roma. Abbiamo colto l'occasione, non solo di congratularci con lui, ma anche di parlare di progetti sportivi, scuola nuoto e ruolo e valore del tecnico che lavora a bordo vasca. Responsabile dell'area nuoto del Circolo Antico Tiro a Volo:

Silvia Scapol

Massimiliano Rosolino è stato nominato direttore responsabile dell'area nuoto del Circolo Antico Tiro a Volo di Roma. Abbiamo colto l'occasione, non solo di congratularci con lui, ma anche di parlare di progetti sportivi, scuola nuoto e ruolo e valore del tecnico che lavora a bordo vasca. Responsabile dell'area nuoto del Circolo Antico Tiro a Volo: una sfida importante in un momento veramente delicato. Che valori deve contenere un buon progetto sportivo? È da un po' di tempo che lavoro come consulente negli impianti, per la precisione dal 2013. Mi sono appassionato a questo ruolo, prendendo sempre più confidenza con il settore; dirò di più: è il motivo per cui ho smesso di fare l'atleta. Sto seguendo per il terzo anno consecutivo un impianto a Cartito, in provincia di Napoli, poi ho fatto consulenza in un'altra struttura ad Albano Laziale per quattro anni e ora finalmente un posto vicino casa. Il contesto è differente, si tratta di un circolo, ed è una realtà che ha voglia di rilanciare lo sport, e lo vuole fare con una campagna molto interessante dal titolo 'Lo sport parte da Roma'. Sono molto legato al contesto dei circoli sportivi, perché io ho passato la maggior parte della mia carriera in una struttura così: il Circolo Canottieri Napoli. Credo che attualmente i circoli e le grosse strutture federali possano davvero fare la differenza in questo momento così particolare: possono incoraggiare il settore ed essere trainanti per le realtà più piccole. Il mio intento è quello di incentivare le persone a tornare in piscina, incentivare la pratica sportiva partendo dalla base, quindi dalla scuola nuoto e dare quel supporto sulla comunicazione, sull'affidabilità e sulla concretezza. In questo momento bisogna puntare alla qualità. Il Circolo Antico Tiro a Volo di Roma ha parecchia: rappresenta un po' i cavalieri dello sport. Credo sia arrivato il momento di sostenerci, tra colleghi, e non bisogna avere paura degli scogli. Gli ingredienti fondamentali per un buon progetto sportivo credo siano: una buona conoscenza della materia, personale competente e molta, molta euforia. Il senso di appartenenza va bene, ma bisogna essere anche molto motivati. Sembrano parole scontate, ma in realtà non lo sono. Non esiste una scuola nuoto uguale all'altra: bisogna capire le esigenze e le potenzialità della struttura e da lì iniziare il lavoro. Un altro elemento fondamentale è la fiducia e quella la si deve conquistare. La fiducia dei genitori che affidano i propri bambini o ragazzi ad una struttura per la pratica sportiva è fondamentale e non scontata. Inoltre, è importante consolidare il rapporto: uno dei risultati più belli che si possano avere è quello di ritrovarsi gli stessi ragazzi in vasca per anni e anni. Averli



visti entrare da piccoli e vederli ancora lì che nuotano anche da grandi. Indipendentemente dai risultati sportivi. Significa che gli è stata trasmessa una passione, che gli è stato trasmesso il piacere di praticare sport: e questa è una grande vittoria. E poi bisogna cercare costantemente il confronto tra colleghi: molto spesso si evita perché si teme il giudizio, ma è un errore. Il confronto fa crescere, sempre. Squadra Italia Nuoto 2019, Team Italy Swimming 2019 Gwangju Massimiliano Rosolino Gwangju South Korea 28/07/2019 Swimming 18th FINA World Aquatics Championships Nambu University Aquatics Center Photo © Giorgio Scala / Deepbluemedial / Insidefoto Il movimento sportivo del nuoto necessita di una base solida, senza la quale non avremmo neanche l'attività di alto livello. In che modo una scuola nuoto federale può essere incisiva e determinante per indirizzare alla pratica sportiva anche i più 'pigri'? Le Scuole Nuoto Federali sono davvero sinonimo di qualità, gli standard sono elevati e per l'utente che frequenta questo è un elemento che dà tranquillità: ha la serenità di entrare in una struttura che risponde a delle caratteristiche ben precise richieste non da chiunque, ma dalla Federazione Italiana Nuoto. Per avviare alla pratica sportiva anche i più pigri, un impianto, che può vantare il titolo di Scuola Nuoto Federale, sicuramente fa più presa di un impianto non affiliato. La Federazione Italiana Nuoto attraverso il Settore Istruzione Tecnica, ha investito molto nella formazione dei propri tecnici. Quanto può incidere, sia in modo positivo che negativo, un istruttore di nuoto nella diffusione della disciplina sportiva? L'istruttore di base è colui che ti insegnerà l'alfabeto, pertanto la sua rilevanza è notevole. Può capitare di non trovarsi bene con un istruttore e i motivi sono tra i più vari, a volte anche semplicemente l'acqua fredda può rovinare una bella lezione. Ma il ruolo che riveste l'istruttore ha un'importanza incredibile: molto spesso ci si gioca tutto lì. Il futuro campione e l'utente che non lascerà mai la struttura hanno sicuramente avuto nel loro percorso dei validi istruttori di base. Ma la cosa vale anche in senso negativo: gli istruttori che non lavorano con passione e con dedizione, e fortunatamente sono solo una piccola fetta, portano all'allontanamento dalla disciplina sportiva e nel peggiore dei casi dallo sport in generale. Spesso sono figure sottovalutate quelle degli istruttori, e invece stanno alla base di tutto il sistema e lo sostengono. Cosa ti aspetti da un istruttore di nuoto e quali sono secondo te le caratteristiche personali che possono fare la differenza nella buona riuscita del proprio operato? Molti istruttori a volte sono troppo teorici e molti altri sono in alcuni casi troppo pratici: chi è stato nuotatore pensa di sapere tutto, mentre chi non lo è stato, a volte è esageratamente saccente nella teoria. Le caratteristiche sono quelle di essere solare, euforico e disponibile, disponibile a crescere, a mettersi in discussione. È importante che l'istruttore sappia farsi rispettare, sappia farsi ascoltare e sappia far divertire. Questi sono gli ingredienti fondamentali per incentivare lo sport. L'istruttore deve farsi sempre sentire, ma intendo in maniera affettiva, con continui incoraggiamenti, è fondamentale far sentire che ci siamo. Questo è ciò che serve a chi sta dentro l'acqua. E queste sono le qualità personali che secondo me caratterizzano un buon istruttore. La competenza tecnica dobbiamo considerarla già parte integrante del buon istruttore. Non possiamo farlo questo lavoro se non ci sono

le conoscenze, se non si padroneggia la materia. ROSOLINO Massimiliano ITA Day 01 23-06-2017 Stadio del Nuoto, Foro Italico, Roma FIN 54mo Trofeo Sette Colli 2017 Internazionali d'Italia Photo Andrea Masini/Deepbluemia/Insidefoto A volte possiamo trovare dei tecnici particolarmente attenti alla pratica sportiva, focalizzati prevalentemente sulla prestazione, ma che tralasciano l'aspetto più umano dello sport. E a volte abbiamo a bordo vasca l'esatto opposto, istruttori molto attenti all'aspetto umano ma poco focalizzati sull'insegnare una pratica sportiva che si basa su regole precise. Personalmente ritengo siano indispensabili entrambe le cose. Qual è, secondo te, il giusto mix? Sono d'accordo: servono entrambe le cose. A volte può rivelarsi più utile essere meno preparati ma riuscire a trasmettere la voglia di fare la vasca in più, di allungare meglio il braccio, di migliorarsi. Essere più bravo non significa essere più preparato: dalla conoscenza della materia non si può prescindere, altrimenti non si va da nessuna parte. Ma poi non basta. Serve quel qualcosa in più. È qui ci può essere di aiuto il tirocinio, l'affiancamento che un istruttore deve fare prima di cominciare a stare a bordo vasca. Si cerca di imparare da quelli più carismatici, più empatici, più affettivi. Servono entrambe le cose: la competenza tecnica e la competenza relazionale. Ci inventiamo un sacco di campagne a livello mediatico per rilanciare lo sport e ci dimentichiamo spesso che lo slogan migliore è quello di fare bene il proprio lavoro. Il passaparola a volte è il mezzo pubblicitario più efficace. Mai come quest'anno abbiamo sentito e compreso l'importanza dello sport e dell'esercizio fisico in generale per il benessere e la salute delle persone. Nel ruolo di papà e di organizzatore sportivo, quanto è importante lo sport per i giovani? Non mollare! Questo è il messaggio più importante da dare ai giovani. Per i giovani lo sport è fondamentale, sicuramente per l'aspetto salutistico, ma anche perché è una scuola di vita. Poche cose ti insegnano cos'è il sacrificio come lo sport. Spesso c'è la scusante dello studio, ma lo sport non esclude la scuola o viceversa, anzi! Se non riesci a conciliare scuola e sport significa che nella vita non avrai mai la forza di mettere insieme due cose. Lo sport è vita, il sistema di regole che lo caratterizza diventa una palestra anche scolastica: devi imparare a focalizzare l'obiettivo, devi organizzare il tuo tempo. Io do per scontato che i genitori la pensino come me, e cioè che lo sport non esclude lo studio, ma ovviamente non è così. Sento però di poter dire la mia perché ritengo di avere una buona formazione, ho fatto esperienza sul campo, ho l'umiltà di confrontarmi e se sbaglio mi piace la parola 'scusa', ma soprattutto le mie armi vincenti sono le mie bambine. Il fatto di essere un genitore mi permette di avere una visione più ampia e il loro modo di vivere lo sport supporta le mie teorie. È troppo facile dire 'Sì, ma tu eri un campione'. Io ho fatto quello che ho fatto, ma le mie bimbe no. E se loro riescono ad organizzarsi significa che il sistema funziona, non Massimiliano, ma il sistema! Lo sport è vita, mettiamocelo in testa! E prima interiorizziamo e applichiamo questo concetto e prima cominceremo a beneficiarne. Attualmente la situazione è ancora molto incerta: contagi che salgono e che scendono e la paura di un nuovo lockdown. Cosa potrebbe significare un nuovo stop per il nuoto e per lo sport in generale? Non voglio neanche pensare ad un nuovo lockdown, non lo metto neanche in preventivo, sarebbe

nuoto.com

C. C. NAPOLI

devastante. Rischiamo di non rialzare più la testa. Non voglio fasciarmi la testa prima di romperla. Dobbiamo insistere nel fare promozione: se ci pensiamo l'attività sportiva in epoca Covid è una delle cose più controllate, il nuoto poi in particolar modo. Mi auguro che non accada nuovamente ciò che è stato la scorsa primavera. Sarebbe una ferita troppo profonda a tutto il sistema.

NUOTO/1ª TAPPA ISL IN VASCA CORTA A BUDAPEST, 15ENNE STELLARE

STRAORDINARIA PILATO SOTTO I 29" NEI 50 RANA

Record italiano e anche mondiale jr, a un soffio dalla King

Manca la regina, fermata dal Co vid. Federica Pellegrini ieri ha pubblicato un video su Instagram per aggiornare sulle sue condizioni: «Mi sono svegliata alle 7 con un forte mal di testa, soprattutto alla nuca e 37,8 di febbre. Comincio ad avere meno mal di gola e dolori muscolari, ma ho cominciato a tossire». Al via della prima tappa della ISL (International Swimming League) a Budapest, c'è però una delle principesse ed eredi al trono del nuoto italiano: Benedetta Pilato. E già stupisce. L'argento mondiale, oro europeo e mondiale juniores, nonché primatista italiana dei 50 rana in vasca lunga e corta ha migliorato il primato nazionale dei 50 in vasca corta, portandolo a 28"97 alla Duna Arena. Il suo precedente era 29"32, a Glasgow il 4 dicembre 2019 in occasione dell'oro continentale. A Budapest l'azzurra, prima donna italiana ad infrangere il muro dei 29 secondi, chiude seconda dietro la statunitense Lilly King, olimpionica dei 100 e due volte mondiale dei 50, nonché primatista mondiale. Ma Benedetta, grazie a una strepitosa seconda vasca, finisce vicinissima all'americana che tocca in 28"86. La 15enne allenata da Vito D'Onghia lo scorso 12 agosto al Sette Colli, aveva già migliorato il record nazionale dei 50 rana in vasca lunga in 29"85. Con questo tempo Pilato - che gareggia per i detentori Energy Standard - migliora anche il record del mondo juniores. Al termine della prima giornata Cali Condor 280 punti, Energy Standard 235, LA Curent 214, New York Breakers 154. Nelle altre gare da segnalare il 50 sl di Florent Manaudou che ha chiuso in 20&3 dominando Caeleb Dressel. Oggi seconda giornata, alle 20 in tv su Sky Sport Arena (canale 204). Domani e lunedì toccherà ad altre squadre.



Abbiate Fede «Non è un robot Ma sa sorprendere e tornerà presto»

Coach Giunta: «È provata dal Covid» E la Pellegrini: «Ora ho meno dolori»

Dentro un incubo anziché nella Bolla di Budapest per la Champions Isl. Federica Pellegrini comincia nella sua casa di Verona la quarantena per la positività al coronavirus. Matteo Giunta prova a darle conforto al telefono, dalla città in cui Fede compì 18 anni, fece il grande slam nel 2010 e vinse l'oro mondiale 2017. «Avevo pensato istintivamente di rientrare a Verona - racconta l'allenatore - ma non avrei potuto far nulla: Fede deve stare isolata». Con l'olimpionica c'è mamma Cinzia, sempre pronta nelle emergenze, e l'affetto dei due cagnolini Vanessa e Rocky, citati nella video story: «L'unica cosa positiva - racconta Fede -, è che sentono che qualcosa non va e mi stanno incollati tutto il giorno». Com'è stato il day after al responso medico? «Mi sono svegliata alle 7 con un fortissimo mal di testa, soprattutto alla nuca, avevo 37.8 di febbre e ho preso tachipirina. Mi sono riaddormentata e svegliata senza febbre. Ho meno mal di gola ma ho iniziato a tossire, i dolori muscolari cominciano ad andare via». Giunta riepiloga l'ultima settimana di Fede, di spostamenti e spossamenti che l'hanno portata a non allenarsi mercoledì. Parla dei due tamponi e di quello che ha diagnosticato la positività:

«Una beffa, se si pensa che Fede è super scrupolosa, non toglie mai la mascherina, lava sempre le mani ed è ligia alle precauzioni. Ha fatto di tutto per rimanere lontana dal virus. È difficile capire dove possa essere successo, era appena tornata da Roma». Riannoda i fili, Matteo: «Negli ultimi giorni portava solo i cagnolini a passeggio, il resto sembrava tutto normale. Ora qualche problemino ce l'ha, ma sta monitorando lo stato di salute anche per escludere eventuali complicazioni polmonari. Appena avrà finito la quarantena e sarà rientrata la positività valuteremo per farla partire per Budapest». Con Giunta si confida e ha vissuto in simbiosi in tutti questi anni trionfali: «L'ho sentita molto provata, peccato perché stavamo iniziando di nuovo ad avere un po' di costanza e normalità negli allenamenti. C'erano le prime gare internazionali della stagione olimpica, e questa esperienza nella Bolla che è comunque un'opportunità per i nuotatori top. Stare fuori dall'Italia in questi giorni di recrudescenza del virus sarebbe stata una buona occasione». Cosa ha consigliato Giunta a Fede? «Le ho detto di andare per gradi: innanzi tutto deve rimettersi in salute, dopo il tampone negativo vedremo come sta ma vorrei che tornasse inizialmente solo agli allenamenti. Se tutto andrà bene, potremmo schierarla il 14 novembre, e nel caso nelle semifinali. Le prime due gare di sicuro sono ormai andate». Tra sensazioni e intoppi imprevisti,



La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

questa pandemia sembra stregata per gli obiettivi di Fede: «Lei ha deciso che il nuoto è la sua vita fino a Tokyo, vede tutto in funzione del nuoto. Per una come lei maniacale non potersi allenare è qualcosa di frustrante. Avevamo iniziato la programmazione optando per una prima parte invernale sostanziosa in modo da far bene la Isl senza altre gare, per poi ripartire serenamente a gennaio. Vedere vanificato tutto questo lavoro svolto finora la scoraggia. Ma io cerco di tenerla su di morale. E lei sa sorprenderci sempre». Dispiaciuto e ottimista, Matteo è rimasto commosso dall'incredibile solidarietà che è scattata verso la Divina: «Sta uscendo fuori, e sempre più frequentemente, negli ultimi anni chi è davvero. La sua fragilità, il suo lato umano emergono in queste situazioni e la gente apprezza che Fede non è solo la guerriera che trionfa ai Mondiali. Tutti capiscono cos'è lei: Fede non è soltanto un robot. E quando succedono queste cose si vede la sua anima. Le lacrime del video dicono tutto. Ora lei vuole solo uscire da questo incubo, battere il virus. Ma io non smetto di dirle: non focalizzarti sugli allenamenti, ora pensa alla salute. Recupera velocemente, presto, poi pensa vincere. Resti sempre la migliore». La Pellegrini durante il lockdown organizzò un'asta benefica online per l'ospedale di Bergamo con i suoi cimeli, compresi gli occhiali dell'oro olimpico di Pechino. Sin da marzo, costretta a fermarsi una settimana prima delle qualificazioni, aveva mandato all'aria mesi di lavoro per il rinvio olimpico. Un anno in più a 32 anni si sentono. Ma anche per questo, la sua mission dei quinti Giochi sarà speciale. «Nessuna come lei è capace di tutto, mi chiede sempre di alzare l'asticella». Da Budapest i Centurions aspettano la loro capitana ferita nell'anima ma determinata a rientrare per lottare ancora.

TEMPO DI LETTURA 4'45"

La Pellegrini: «Niente febbre, ora ho la tosse»

Giorno uno di quarantena per Federica Pellegrini, dopo la notizia della positività al Covid-19 arrivata giovedì sera. «Facciamo un po' un diario: mi sono svegliata con un forte mal di testa e 37.8 di febbre. Ho preso del paracetamolo e mi sono riaddormentata, al risveglio ero senza febbre. Comincio ad avere meno mal di gola, ma è subentrata la tosse. I dolori stanno andando via», ha raccontato ieri sui social. PIU' SERENA. Sperando di smaltire i sintomi in fretta, la campionessa azzurra è apparsa più serena rispetto al drammatico annuncio dell' esito del tampone. Regalandosi anche un sorriso per l' invadenza degli "infermieri", i suoi inseparabili bulldog francesi Vanessa e Rocky. «Sentono che qualcosa non va e mi stanno incollati tutto il giorno, è l' unica nota positiva», ha concluso. C' è anche qualcun altro che spera di rivedere Fede in piena salute al più presto. Da Budapest parla Matteo Giunta, allenatore e compagno della Pellegrini, che la aspettava lunedì per l' International Swimming League, con il team degli Aqua Centurions. «Per me è fondamentale che lei stia bene e torni a posto. Tutto il resto è in secondo piano. Una volta superata questa cosa vedremo il da farsi. Ci siamo sentiti ieri sera (giovedì, ndr), purtroppo non è asintomatica, quindi l' augurio è che superi il prima possibile la situazione senza strascichi» commenta Giunta. Che vorrebbe almeno intercettare Fede nelle battute finali dell' Isl, in modo da sfruttare la scia di quello che ri Giunta: «Mi importa solo che lei stia bene, tutto il resto è in secondo piano» mane l' unico impegno di alto livello previsto in questo periodo. «Non è una catastrofe, perché nella stagione che, spero, ci potrà a Tokyo, non è questo il momento più importante. Ma venendo dal lockdown e con solo una gara disputata a Roma, gareggiare serviva. La mia idea è che se fra dieci giorni starà bene fisicamente e i tamponi saranno negativi, ci raggiunga a Budapest e possa partecipare all' ultima gara o alla semifinale, se ci arriviamo». MESSAGGI. Non si contano i messaggi di supporto e incoraggiamento arrivati a Fede via Insta gram. La notizia della positività l' aveva colpita al cuore e lei non l' ha nascosto. Conclude Giunta: «La rabbia e il dispiacere di Fede derivano dal fatto che ha deciso che le sue priorità sono il nuoto, lo sport che ama e la sua quinta Olimpiade. Vede tutto in quella funzione, è sempre stata attenta nel rispettare le norme, e si stava allenando tanto. Ora si trova a dover fare altri dieci giorni, speriamo non di più, senza nuotare. Ovviamente le dispiace. E dispiace anche a me».



È chiamato a giudicare in appello il ricorso del Napoli sullo 0-3 lino a tavo Ma la Juve potrebbe ricusarlo

Il giudice Sandulli e il verdetto che scotta

Il trambusto mediatico era riuscito a evitarlo persino nell' estate 2006, quando incardinò il processo di appello per lo scandalo di calciopoli che portò alla retrocessione in B della Juve e alle penalizzazioni di Lazio, Fiorentina e Milan. Era fine luglio. Piero Sandulli, presidente della Corte Federale, venne inquadrato solo per pochi secondi dalle telecamere Rai alle otto della sera e in apertura di tg, quando stava pronunciando i verdetti di secondo grado. Il grande pubblico non lo conosceva, era nascosto dietro i suoi occhiali tondi. Qualche minuto dopo, guadagnando un' uscita secondaria, sparì sino a raggiungere i viali alberati del quartiere Prati, dove abita da una vita ed esercita la professione di avvocato. Nei giorni successivi, inghiottito dai faldoni dell' inchiesta, si sarebbe dedicato silenziosamente alla stesura delle motivazioni con i colleghi della Corte che erano rimasti chiusi per una settimana nell' hotel Parco dei Principi, listi e tifosi. Altra epoca, per niente paragonabile alla centrifuga di oggi veicolata in tempo reale dal web. Le notizie viaggiavano ancora con lentezza. Questa volta, con un eccesso di ingenuità, Sandulli è inciampato nella disponibilità concessa a Radio Punto Nuovo che lunedì

scorso gli chiedeva un parere sul caso Juventus-Napoli. «Se la questione non verrà risolta dal giudice di primo grado, l' iter vedrà una delle due squadre appellarsi alla Corte Sportiva, a quel punto prenderemo le carte e valuteremo. Non posso dire o opinare altro» prima di farsi scappare un concetto diventato oggetto di polemiche roventi sui social e non soltanto. «Spero si trovi una soluzione, con il protocollo e tutto, perché non bisogna lasciare che la classifica venga scritta dal Covid». Apriti cielo. Quella frase, con un procedimento aperto, è diventato un caso. Antonello Valentini, ex dg della Figc, ha segnalato al collegio di garanzia della Figc il dovere di riservatezza. Juve e/o Napoli potrebbero ricusarlo, ma cosa succederà lo capiremo soltanto nei prossimi giorni. AUTONOMIA. Il giudice Gerardo Mastrandrea, condannando il Napoli in primo grado con lo 0-3 a tavolino e un punto di penalizzazione, ha semplicemente fatto prevalere il protocollo e applicato le sanzioni previste dal codice di giustizia sportiva. Sicuri che la classifica sia stata scritta dal Covid e non dal protocollo voluto da Figc e Lega in accordo con il Governo? L' interrogativo resta aperto, così come non è dato sapere se Sandulli deciderà di astenersi o meno dal giudizio di secondo grado. Qualora succedesse, tocchi da una famiglia di giuristi, era amico di Mennea, praticava l' atletica leggera cherebbe a Stefano Palazzi (seconda sezione) oppure ad Italo Pappa (terza) occuparsene. Vedremo. Lo spessore dell' uomo, dedito allo studio e all' insegnamento, è ben conosciuto nel mondo dello sport.



Corriere dello Sport (ed. Campania)

C. C. NAPOLI

E il rispetto dell' autonomia sportiva è uno dei cardini irrinunciabili del suo lunghissimo percorso all' interno degli organi di giustizia federali (collabora anche con la federazione nuoto). Sandulli è ordinario di diritto sportivo al Foro Italico, non solo di diritto processuale civile alla Pontificia Università Lateranense. FAMIGLIA. Suo padre Ruggiero, magistrato di Cassazione e noto giurista, fu anche presidente della Polisportiva Lazio tra il 1982 e il 1990. Era nato ad Avellino, nel 1940 si mise in luce giocando a calcio nella squadra universitaria sino a totalizzare un paio di presenze anche con il Napoli. Fa sorridere l' accostamento senza conoscerne lo spessore culturale e il percorso che lo portarono ad essere insignito del titolo di Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica. Sandulli senior difese la Lazio, coinvolta nello scandalo scommesse del 1986, scongiurando la retrocessione in Serie C. Il fratello Aldo era un professore di diritto amministrativo e ha scritto libri diventati materia di esame in ogni facoltà di giurisprudenza. Al figlio trasmise l' amore per il diritto e per lo sport, oltre a introdurlo nel mondo della Polisportiva della Lazio. Piero, nato a Roma nel 1954, aveva ereditato le amicizie di famiglia con l' ingegner Nostini e con Antonio Buccioni. Sino a pochi anni fa si divertiva a giocare a calcetto. Da giovane, è un suo vanto, praticava l' atletica leggera e Pietro Mennea, che poi si sarebbe laureato anche in legge, era un suo grande amico. Stavolta vedremo se dovrà tornare a correre o saltare gli ostacoli per valutare il caso Juve-Napoli.

NUOTO RECORD ITALIANO PER LA PILATO Il nuoto azzurro si ripresenta nella stagione olimpica con ...

NUOTO RECORD ITALIANO PER LA PILATO Il nuoto azzurro si ripresenta nella stagione olimpica con un primato italiano. Lo ha stabilito ieri nella prima giornata della Champions League in vasca corta la ragazzina Benedetta Pilato. Benny, che non ha ancora 16 anni, ha chiuso i 50 rana migliorando il crono di 29:32, che era primato suo e nazionale. **DIARIO SOCIAL PELLEGRINI: «STO MEGLIO»** Federica Pellegrini, colpita dal covid, sta meglio. Lo rivela con un diario della quarantena sul suo Instagram, a letto con Vanessa e Rock, i suoi cani. **ROSSI E LA POSITIVITÀ «IL NERVOSO NON MI PASSA»** Mentre ad Aragon, Vinales, vola nelle libere, Valentino Rossi rivela che «il nervoso ancora non mi passa», dopo la positività che gli farà saltare la gara di domani. **SERIE B OGGI SI GIOCANO 8 GARE** Le gare di B - dopo l' anticipo tra Brescia e Lecce 3-0 - di oggi (ore 14): Cosenza - Cittadella, Cremonese -Venezia, Pordenone -Spal, Reggiana -Chievo, Salernitana-Pisa, Entella -Reggina (15), Pescara-Empoli (ore 16). Frosinone-Ascoli spostata alle 19 per caso Covid (membro staff) tra i ciociari.

The image shows a page from the sports section of 'Il Messaggero'. The main headline is 'LA NEVE AZZURRA HA UN'ALTRA FEDE' with a sub-headline 'Nella "bolla" di Tokio riparte la stagione. E Federica Pellegrini l'addio da basket: «Voglio ancora la Coppa, ma sarà triste il raggiungimento con meno il basket del titolo»'. Below this is a photo of a swimmer. To the right, there's a section titled '«Basta allarmismi, il Giro si concluderà a Milano»' with a sub-headline 'ROSSI: «IL NERVOSO NON MI PASSA»'. Below that is an advertisement for 'AUTORICAMBI FANS' with contact information for WhatsApp: 330 5101462. At the bottom of the page, there is a small table with data, possibly related to the Giro di Lombardia mentioned in the text.

La Nazione

C. C. NAPOLI

Europeo Master a Lignano, azzurri da record Per la Guardia di Finanza 14 titoli individuali

Grande Italia all' Europeo Master di nuoto pinnato a Lignano Sabbiadoro. Folta la rappresentativa emiliano-romagnola con la Record Team Bologna, la Blu Atlantis Ravenna e il Gruppo Sportivo della Guardia di Finanza di Modena. Quest' ultimo ha recitato la parte del leone con 14 titoli individuali. Alessandro Boni ha trionfato in tutte e 5 le gare individuali cui ha preso parte, più le due staffette: 7 medaglie anche per Daniele Dellacostanza e Silvia Bugnoli (5 ori). Titoli europei anche per Cristian Perez, Maniello Galasso, Rocco Maggi, Antonella Petrozzelli e Marco Carboni.

11...
MotoGP
Report Vari

Vale, rimpianto doppio: questa Yamaha vola

Ritorna sul viale degli eroi per straripante gioia la costritta. Ai Napoli Vinales, Quartararo e Moricelli davanti, oggi alle 14.30 la pole



di Massimo Sestini

Il campione di mondo, così per il secondo anno consecutivo, è tornato a dominare in sella. Ha vinto la pole position e si è assicurato anche il primato di leader in classifica. In gara, ha dominato con classe, ma la sua corsa è stata interrotta da un problema tecnico. Rossi ha fatto il pieno e ha ripreso la gara, ma è stato costretto a ritirarsi. Il risultato è un secondo posto, che gli ha permesso di mantenere la leadership in classifica. La gara è stata molto combattuta, con Vinales e Moricelli che hanno fatto il duetto. Quartararo è stato costretto a ritirarsi per un problema tecnico. La gara è stata molto spettacolare, con molte sorprese. Rossi ha dimostrato di essere ancora il re del MotoGP. La sua Yamaha è volata, come sempre. Il pubblico ha applaudito il campione di mondo. La gara è stata molto divertente. Tutti i piloti hanno dato il meglio di sé. Il risultato è stato molto equo. La gara è stata molto interessante. Tutti i piloti hanno dato il meglio di sé. Il risultato è stato molto equo. La gara è stata molto interessante. Tutti i piloti hanno dato il meglio di sé. Il risultato è stato molto equo.



Europeo Master a Lignano, azzurri da record Per la Guardia di Finanza 14 titoli individuali

di Massimo Sestini

Il campione di mondo, così per il secondo anno consecutivo, è tornato a dominare in sella. Ha vinto la pole position e si è assicurato anche il primato di leader in classifica. In gara, ha dominato con classe, ma la sua corsa è stata interrotta da un problema tecnico. Rossi ha fatto il pieno e ha ripreso la gara, ma è stato costretto a ritirarsi. Il risultato è un secondo posto, che gli ha permesso di mantenere la leadership in classifica. La gara è stata molto combattuta, con Vinales e Moricelli che hanno fatto il duetto. Quartararo è stato costretto a ritirarsi per un problema tecnico. La gara è stata molto spettacolare, con molte sorprese. Rossi ha dimostrato di essere ancora il re del MotoGP. La sua Yamaha è volata, come sempre. Il pubblico ha applaudito il campione di mondo. La gara è stata molto divertente. Tutti i piloti hanno dato il meglio di sé. Il risultato è stato molto equo. La gara è stata molto interessante. Tutti i piloti hanno dato il meglio di sé. Il risultato è stato molto equo.



BMW MOTORRAD

Per chi non ha mai guidato un'BMW Motorrad è solo una meta. Per chi già ama guidare è un modo di vivere. È un'emozione che si vive sempre prima e poi, e si vive sempre con noi. In ogni momento della tua vita. Per chi non ha mai guidato un'BMW Motorrad è solo una meta. Per chi già ama guidare è un modo di vivere. È un'emozione che si vive sempre prima e poi, e si vive sempre con noi. In ogni momento della tua vita.

NOI CHIAMATELA MOTO. GS È UNO SPIRITO.

Novo Moto
Concessionario BMW Motorrad
Via Salaria 1155, 00198 Roma, Tel. 06 4981911
www.bmw.it/motorrad



Pallanuoto An Brescia: anche Dolce nella lista positivi al Covid

Salgono a quota 8 i positivi al Covid-19 in casa An Brescia. A Del Lungo, Di Somma, Alesiani, i due fratelli Giannazza, Presciutti e Gitto, si aggiunge Vincenzo Dolce. Del Lungo e Di Somma, i due primi contagiati, sono stati sottoposti al doppio tampone di riscontro: entrambi non sono ancora negativi. In attesa della chiamata dell' Ats per il primo tampone Maro Jokovic. Aspettano invece il secondo tampone capitano Presciutti e Gitto. In isolamento anche la Pro Recco.

Kawasaki, parte da Roma la stagione ai tempi del Covid
Coppa Italia: le squadre di Guidi esordisce sul campo della Lazio «Giocare è il vero traguardo»
Kawasaki, la squadra di Guidi esordisce sul campo della Lazio «Giocare è il vero traguardo»
Il capitano, con il padre, è stato sottoposto al doppio tampone di riscontro. Il risultato è ancora negativo. In attesa della chiamata dell' Ats per il primo tampone Maro Jokovic. Aspettano invece il secondo tampone capitano Presciutti e Gitto. In isolamento anche la Pro Recco.

Banca Valsabbina a Novara: obiettivo mettere alle spalle il momento buio
La squadra di Mazzola torna dopo lo stop forzato con Buzzi Nocietti ancora ost, c'è Deveres
L'azienda di Novara, dopo lo stop forzato con Buzzi Nocietti ancora ost, c'è Deveres. L'azienda di Novara, dopo lo stop forzato con Buzzi Nocietti ancora ost, c'è Deveres.

Serie A terminerà il via da metà novembre: scaligero a Biella
Il campionato di calcio Serie A terminerà il via da metà novembre. Il campionato di calcio Serie A terminerà il via da metà novembre.

Metalli per il riscatto Leno per volare alto
L'azienda di Leno, dopo lo stop forzato con Buzzi Nocietti ancora ost, c'è Deveres. L'azienda di Leno, dopo lo stop forzato con Buzzi Nocietti ancora ost, c'è Deveres.

